

aveva in cura il corno destro, e del sinistro l'Ucciali Faltas Re d'Algieri di Nazione Calabrese, e Cristiano rinnegato.

Avvicinandosi dunque con tal'ordine l'un'Armata all'altra, il vento ch'era in favore de' Turchi, come piacque a Dio, cominciò a calare di sorte che avvicinati circa a tre miglia, si fece il mare interamente tranquillo, onde i Turchi furono forzati ad ammainare; e così si avvicinavano solcando ambedue l'armate l'acqua lentamente per trovarsi freschi al combattere. Aveva mandato il Sig.r Don Giovanni sei galeazze innanzi circa un miglio, le quali avendo sparato gran numero di artiglierie mossero molto terrore e spavento all'inimici. Dopo appoco appoco accostandosi l'Armata Cristiana alla turca, sul mezzo giorno s'appiccò il fatto d'arme cominciato dal Corno sinistro de' Cristiani, e di poi dalla battaglia; dove subito che le Reali si videro, andarono ad investirsi seguite da tutte l'altre; di modo che in brevissimo spazio di tempo s'affrontarono con tanto strepito d'archibusi, artiglierie e voci, ch'era cosa spaventevolissima il sentire. In tanto straordinario furore, un venerando Padre Cappuccino detto fra Batista, ch'era sulla Reale, per inanimire i Cristiani, salì in sull'albero, ed alzando un Crocifisso ch'egli teneva in mano ad alta voce esortava i Cristiani dicendo - Cristo essere il loro Capitano vincitore di tutte le guerre però non dubitassero, che al sicuro resterebbono vincitori - dalle quali parole inanimiti combattevano animosamente, e con molto valore. Durò la battaglia asprissima ed il conflitto circa tre ore, ma in meno d'una si conobbe la vittoria piegare dalla parte de' Cristiani, cominciata già dal sinistro corno della battaglia; onde il Sig.r Don Giovanni spintosi inverso il suo corno destro, e scorrendo dove faceva di mestieri, non passò molto, che abbattuto lo stendardo della Reale inimica, in meno d'una mezzora di poi gran parte di quelle galee s'abbandonarono, ed il resto si messero in fuga; ed i Turchi veggendosi malamente trattati e feriti si gettavano furiosamente nell'acqua, la quale, e da questi, e dal gran numero de' morti aveva cambiata la sua chiarezza in color rosso, che pareva proprio un mare di sangue. Salvossi dell'Armata inimica l'Ucciali con trenta vasselli in circa con una parte di essi alla Prevesa, e l'altra a Lepanto. Restarono in questa così bella e notabil vittoria de' Cristiani, morti dalla parte de' Turchi Ali Bascià generale con più di ventimila Turchi, e molti capi d'importanza e restò prigioniero Maumet Bai con circa cinquemila de' suoi, un'infinità di feriti, centottantacinque galee (fralle quali erano trentanove fanali, e sessanta galeotte) prese, e quaranta galee buttate in fondo con acquisto